

La Comunità Cristiana Scolopica (CCE)

Javier Aguirregabiria. Provincial Scuole Pie Brazil-Bolivia



1. Cosa intendi per comunità cristiana scolopica?

Nel nostro Regolamento, dopo il Capitolo Generale del 2015, si afferma: "Cercheremo di rafforzare la nostra presenza in ogni località configurando la Comunità Cristiana Scolopica nella quale i religiosi, i membri delle Fraternità Scolopiche e tutte le persone che ne fanno parte del gruppo dalla presenza scolopica, possono incontrarsi per condividere la loro fede e crescere nella loro identità calasanziana".

Questo può far pensare che una parrocchia scolopica, dove si cura l'identità scolopica, sia già CCE. E questo può essere abbastanza logicamente giustificato. Anche se si corre il rischio di dimenticare che una parrocchia, pur essendo scolopica con una chiara identità, dovrebbe essere uno spazio per tutti i carismi e le sensibilità... e che prendersi cura dell'identità scolopica implica avere uno spazio specifico per chi vive la propria fede nelle diverse forme di partecipazione scolopica.

Per parte mia, preferisco riservare questo termine all'incontro dei religiosi e della Fraternità, dove si adattano le altre forme di partecipazione, il Movimento Calasanzio e i partecipanti alle opere scolopiche... anche se non appartengono alla stessa parrocchia. E per sottolineare maggiormente il concetto e il modello di presenza scolopica, dove il concetto e il funzionamento sono più chiari.

2. Com'è nata la CCE in cui ti trovi?

Al momento, il CCE è un progetto in costruzione, che deve essere raggiunto per essere compreso e per renderlo operativo.

3. Com'è la CCE in cui vivi? Fai una descrizione di cosa si fa, dei gruppi che esistono e di come funziona.

Diamo ora più rilevanza al concetto di presenza scolopica, che riunisce la comunità religiosa, la Fraternità, i vari collaboratori e ciascuna delle piattaforme e progetti missionari (scuola, parrocchia, centro sociale, convitto, Movimento Calasanzio, pastorale vocazionale...). Ha un coordinatore di presenza in ogni località e paese, con la relativa équipe di presenza e progetto.

La CCE si vede più nell'Eucaristia delle scuole (educatori, famiglie, studenti, Fraternità e religiosi), negli incontri specifici (ritiri, formazione, atti della Fraternità e del Movimento Calasanzio a cui partecipano i diversi modi di essere scolopi) e in momenti in cui la Provincia e la Fraternità con altri responsabili della missione condividono preghiera, vita e progetti in quelle che chiamiamo Assemblee Scolopiche.

4. Che significato ha la CCE nel progetto pastorale generale della presenza?

Il significato più grande oggi è nella Provincia e nella Fraternità, che sono più visibili e attive per la loro responsabilità e impegno. Anche le équipe missionarie scolopiche dove convergono le diverse persone e i momenti più specificamente scolopi della liturgia.

Per il progetto pastorale, e per gli altri progetti (comunitari, educativi e trasformativi), ciascuna delle équipe di presenza ha un impatto maggiore, dove sono condivisi gli approcci e le azioni di ciascuna delle realtà scolopiche in ogni area. È il luogo dove si visualizzano maggiormente le linee comuni, le priorità che guidano tutti e dove tutti possono condividere le linee di fondo che si sviluppano nei vari luoghi e momenti, lo stile scolopico che configura tutto ciò che siamo e facciamo.

5. Cosa proponi alla CCE per consolidare ed essere l'anima della missione scolopica? Quali difficoltà ha?

Penso che ci siano diversi livelli di comunità che vanno curati, senza diluirsi a vicenda. La vita religiosa ha la sua comunità, così come la Fraternità (anche se entrambe possono e devono condividere momenti).

La CCE, spazio di condivisione della fede e dell'identità scolopica, dove i religiosi e i membri della Fraternità hanno un posto di rilievo, deve aprirsi ad altri modi di "essere scolopi".

Anche la comunità parrocchiale ha il suo ambito, che può e deve essere arricchito dalla vita religiosa, dalla Fraternità, dalla CCE... e da altre realtà ecclesiali.

Essere chiari su questo e prendersi cura di ogni area è il modo più appropriato.



Ultima assemblea degli scolopi in Brasile questo giugno, dove i religiosi partecipano con il Consiglio della Fraternità e i responsabili delle équipes provinciali.



Congregazione con il Consiglio della Fraternità Provinciale, come spazio che a volte dobbiamo segnare qualche linea di fondo come modello di presenza e slancio delle Scuole Pie in Brasile - Bolivia